



**ISTITUTO COMPRENSIVO
BRANCALEONE AFRICO**



SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI 1° GRADO
Via Alitalia - 89036 BRANCALEONE (RC) TEL. 0964 933090 - FAX 0964 934639
e-mail: rcic81000b@istruzione.it - sito web: www.icbrancaleoneafrico.it
C.M.: RCIC81000B - C.F.: 90011520807

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2017/18

COMPONENTI GRUPPO di LAVORO INCLUSIONE

- Dirigente scolastico, che lo presiede;
- Docente referente per la disabilità
 - Funzione Strumentale
 - Coordinatori di classe
 - Docenti di sostegno
 - AEC



PREMESSA

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostro I.C. ha elaborato per l'Anno Scolastico 2017/18, il P.A.I. alla stesura del quale ha collaborato il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. Il presente documento rappresenta una sintesi contenente le informazioni riguardanti le azioni messe in atto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Definisce principi, criteri, strategie, azioni, metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento e chiarisce i compiti e i ruoli delle figure operanti. Come ribadito dalla Nota Ministeriale 1551 del 27/giugno 2013 è parte integrante del Piano Offerta Formativa dell'Istituto e costituisce uno strumento di lavoro, viene rivisto annualmente. Si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti, di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, strutture pubbliche o private accreditate e enti locali.

Normativa di Riferimento –

Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.

- Legge dell'8 ottobre 2010, n. 170
- DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale n.8 del 06 Marzo 2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"
- Nota Ministeriale 1551 del 27/giugno 2013
- FINALITA'

Il PAI si occupa degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), degli alunni DSA L.170/2010 e di tutti gli alunni con disagio ambientale, linguistico, sociale, svantaggio socio-culturale, non necessariamente certificati. Il percorso d'integrazione per studenti BES e DSA è ben delineato e si colloca dovutamente nel percorso formativo scolastico di ogni ordine e grado. Gli alunni con DSA e BES hanno la possibilità di avvalersi di tutti gli ausili e degli strumenti compensativi e dispensativi atti a facilitare e a consolidare il loro percorso di apprendimento, nel rispetto delle diverse abilità cognitive. Ogni studente è in realtà un bisogno educativo speciale in quanto ogni persona è diversa dall'altra, con stili di apprendimento diversi; la diversità, che è un patrimonio della comunità, sottende diversi stili cognitivi, diverse modalità di apprendimento che implicano una didattica flessibile, inclusiva che non integri, ma includa gli studenti nel tessuto scolastico prima e sociale poi. Per questo occorre valutare il contesto in cui gli alunni sono inseriti e l'ambiente socio-culturale ed emozionale delle relazioni che possono fare da stimolo o da negazione all'inclusione. Oggi, il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione": intendendo con questo il processo attraverso il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti gli alunni e in particolare quelli con bisogni speciali. Il Consiglio di classe è il primo protagonista delle pratiche inclusive. L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse. Attua sempre, nel quotidiano e

nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali presenti nella SCUOLA DELL'INFANZIA

DISABILITA':

Minorati vista .N.alunni **0** (legge 104/92 art. 3, commi 3)

Minorati udito N. alunni **0**

Psicofisici N. alunni **0** (legge 104/92 art. 3, comma1 e 3)

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI- (certificati)

DSA 0

ADHD/DOP 0

Borderline cognitivo 0

ALTRO

Svantaggio (disagio prevalente)

Socio-economico N.2

Linguistico-culturale N.2

Disagio comportamentale / relazionale N°0

PEI redatti dal GLHO N° 0

PDP(redatti dai consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria) N°0

Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali presenti nella SCUOLA PRIMARIA

DISABILITA':

Minorati vista N. alunni **1** (legge 104/92 art. 3, commi 3)

Minorati udito N. alunni **0**

Psicofisici N. alunni **8** (legge 104/92 art. 3, comma1 e 3)

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI- (certificati)

DSA N.3

ADHD/DOP N.0

Borderline cognitivo N.0

ALTRO

Svantaggio (disagio prevalente)

Socio-economico N. (TOT.28)

Linguistico-culturale N.

Disagio comportamentale / relazionale N.

Altro N.

N° 9 PEI redatti dal GLHO

N° 3 PDP redatti dai consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria.

Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali presenti nella SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DISABILITA':

Minorati vista N. alunni **0** (legge 104/92 art. 3, commi 3)

Minorati udito N. alunni **0**

Psicofisici N. alunni **13** (legge 104/92 art. 3, comma1 e 3)

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI- (certificati)

DSA N 4

ADHD/DOP

0

Borderline cognitivo 2

Altro *0

Svantaggio (disagio prevalente)

Socio-economico N.5

Linguistico-culturale N.5

Disagio comportamentale / relazionale 0

Altro N.13

N°16 PEI redatti dal GLHO

N° 3 PDP redatti dai consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	22
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	21
➤ disturbi evolutivi specifici	7
B. DSA	6
C. ADHD/DOP	/
D. Borderline cognitivo	/
E. Altro (disturbo apprend.non verbale(NVLD)	1
➤ svantaggio (indicare il disagio prevalente)	47
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	76
16,4% su popolazione scolastica	461
N° PEI redatti dai GLHO	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in..	<i>Si/No</i>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate	si
	(classi aperte, laboratori protetti.ecc.)	

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione		no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicopedagogisti esterni per attivare sportello di ascolto per genitori e alunni	no
Docenti tutor/mentor	Docenti e Dirigente con esperienza nel settore per gestire il GLI	si
Altro:	Sportello didattico per alunni con BES privi di certificazione	no
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no				
	Altro:					
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si				
	Altro:					
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no				
	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Rapporti con CTS / CTI	si				
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Progetti a livello di reti di scuole	si				
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative:

- **Alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92);
All'atto dell'iscrizione uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare in segreteria il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 e la Diagnosi Funzionale. La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo) composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica con il compito di redigere il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato). Sono calendarizzati due incontri per ogni alunno per consentire, l'aggiornamento e la verifica degli interventi.
- **Alunni con DSA** (disturbi specifici dell'apprendimento-Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011); A questi alunni si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano didattico Personalizzato), la scuola si impegna ad elaborarlo entro 3 mesi. IL documento viene elaborato con il coinvolgimento della famiglia. Qualora la documentazione dovesse pervenire alla fine del mese di aprile, il C.di C. decide di redigere il PDP all'inizio del successivo anno scolastico tenendo conto, nel momento della valutazione finale, della reale situazione dell'alunno. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso di anno scolastico. Il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia e va consegnato alla Funzione Strumentale per l'inclusione che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata. IL documento sarà soggetto da parte del C.diC. a continue verifiche per misurare il grado degli interventi effettuati.
- **Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**
Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad

esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure da considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno avere anche carattere transitorio. La Funzione Strumentale per l'inclusione ad inizio anno scolastico e nell'ambito delle attività di rilevazione dei Bisogni Educativi e formativi della singola classe, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. (se necessario) o attraverso la compilazione della "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio". Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente, in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda di rilevazione BES verrà esaminata dal Dirigente Scolastico e dalla docente referente, ove valuteranno, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, predispone il PDP per alunni non certificati e stranieri modello N.3 rispondente ai bisogni emersi. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi, progetti) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno e alla classe.

Risorse umane d'istituto:

Il Gruppo di Lavoro per L'inclusione (GLI)

- promuove e sostiene progetti che accrescano la capacità della scuola di rispondere ai bisogni della diversità
- favorisce politiche di supporto per prevenire gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione degli alunni
- indica le risorse presenti sul territorio: associazioni, centri ricreativi ecc...

Il GLHI indirizza, informa e verifica che

- l'operato del GLH si svolga in forma corretta
- tutte le iniziative siano coordinate in modo da inserirsi nei programmi di classe, di plesso e d'Istituto in un'ottica inclusiva

La referente per il sostegno, coordina il GLHI, informa e orienta gli insegnanti di sostegno e gli OSS nello svolgimento delle attività, sull'utilizzo della modulistica e sulle prassi da seguire durante l'anno scolastico, effettua la rilevazione dei Bes, raccoglie la documentazione, offre consulenza ai colleghi, monitorizza periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmata e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ai Pei alle situazioni in evoluzione, monitorizza il grado d'inclusività della scuola.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

I principali temi su quale si rileva un bisogno di formazione e aggiornamento sono i seguenti:

- utilizzo di metodologie didattiche inclusive;
- utilizzo di nuove tecnologie per inclusione;
- utilizzo di tecnologie e metodologie relative al disturbo dello spettro autistico e dell'A.D.H.D.

La Scuola si impegna a cercare e/o aderire a iniziative di formazione e aggiornamento tramite rete di Scuole compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. I docenti potranno partecipare alle iniziative di formazione / aggiornamento sui temi dell'inclusione proposte da Centri di Formazione Specializzati, USR, MIUR.

INTERVENTI DI SUPPORTO/INTERNI ALLA SCUOLA

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per attivare concretamente azioni inclusive bisogna che ci sia una condivisione di obiettivi e di interventi da parte di tutti i docenti curricolari e di sostegno partendo dalla base della programmazione didattico-educativa, PEI e PDP. L'attività consiste: rilevazione ad inizio anno dei bisogni educativi e formativi – definizione di obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe; predisposizione di progetti che prevedano interventi integrati tra tutti i soggetti che operano in relazione con gli alunni con bisogni educativi speciali; monitoraggio ed eventuale riprogettazione degli interventi nel corso dell'anno; valutazione delle

competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati e tenuto conto dell'efficacia delle strategie attivate; predisposizioni di relazioni a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi e i risultati raggiunti. E' bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni con Bes di terza tipologia, tali livelli si possono fissare nei PDP n.3. Per i Bes in particolare, se necessario, si attuano deroghe per le bocciature e validazione anno anche se il numero delle assenze ha superato il limite stabilito purchè validamente giustificate.

Per gli alunni con disabilità si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree tenendo conto di ciò che si è programmato nel PEI.

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera).

Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare e azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività per piccolo gruppo(cooperative learning)
- Attività laboratoriale(learning by doing)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)
- Flipped classroom

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS e CTI in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione.

Inoltre nel caso in cui continuerà ad usufruire del servizio di assistenza educativa chiesto ai rispettivi comuni di provenienza degli alunni certificati con la legge 104/art.3 comma 3 (Comune Africo, Brancaleone e Bruzzano Zeffirio) intende utilizzare le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusione.

PARTECIPAZIONE FAMIGLIE E TERRITORIO

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione. La modalità di contatto e presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del consiglio di classe /team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con

le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione degli incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e della didattica inclusiva.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola è formata da diversi plessi, e alcune aule sono fornite di LIM. In alcuni plessi si può comunque usufruire dell'aula d'informatica in altri della sala professori anch'essa dotata di LIM; altre risorse, esistenti solo nella scuola secondaria di primo grado

Brancaleone, sono:

- n.21 tablet
- laboratorio musicale-
- palestra
- laboratorio di creatività.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di primaria importanza.

Punto luce..antenna saved

Progetti-Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale che valorizzi in modo particolare le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di maggiori risorse.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità di ogni

alunno con disabilità.

- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico.
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione.
- Risorse umane per l'organizzazione e gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Riproporre la costituzione di rete di scuole in tema di inclusione.

Risorse umane e materiali.

- Acquisizione di materiale specifico per l'inclusione anche in comodato d'uso;
- Risorse di figure professionali: psicologa , pedagoga;
- Gruppi di varie associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Valutazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I criteri di valutazione sono condivisi e generati da una riflessione inclusiva di tutti gli alunni come inserito nel PTOF (voce Valutazione).

il Consiglio di Classe concorda i criteri di valutazione, in particolare per gli alunni con BES rilevati dal Team e descrittori nelle relazioni di classe o nei PDP non formalizzati.

Per gli alunni con certificazione di DSA e alunni Bes, si fa riferimento ai criteri descritti nei PDP.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONI CH SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Notevole importanza viene data all'accoglienza. Per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. IL PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento, inteso come processo funzionale ,che permetta ad ogni alunno di acquisire competenze , atte ad effettuare scelte consapevoli. L' obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è premettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura."

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 06/07/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 06/07/2018

